

**STUDI
FRANCESI**

Studi Francesi

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

162 (LIV | III) | 2010
Varia

Rimbaud. Des “Poésies” à la “Saison”, Études réunies par André Guyaux

Mario Richter



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6373>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2010

Paginazione: 574

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Mario Richter, « *Rimbaud. Des “Poésies” à la “Saison”, Études réunies* par André Guyaux », *Studi Francesi* [Online], 162 (LIV | III) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 02 mai 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6373>

Questo documento è stato generato automaticamente il 2 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Rimbaud. Des "Poésies" à la "Saison", Études réunies par André Guyaux

Mario Richter

NOTIZIA

Rimbaud. Des "Poésies" à la "Saison", Études réunies par André GUYAUX, Paris, Éditions Classiques Garnier, 2009, pp. 335.

- 1 Questo volume raccoglie quindici studi di quindici autori diversi su argomenti altrettanto diversi.
- 2 Il primo contributo, di ÉRIC MARTY (*Rimbaud, nature et poème*, pp. 7-32), mira a dimostrare con esempi che «Rimbaud confère à la nature une puissance de libération unique où la liberté, 'la liberté libre', est sans altérité humaine».
- 3 Nel secondo ("*Les Châtiments*" de Rimbaud, pp. 33-51) Jean-Marc HOVASSE, partendo dal giudizio famoso della lettera a Demeny del 15 maggio 1871, si impegna a far vedere che fra le opere poetiche di Victor Hugo quella che Rimbaud preferiva, diversamente da Verlaine, era *Les Châtiments*.
- 4 Il terzo (Hermann H. WETZEL, *La poésie politique de Rimbaud*, pp. 53-66) mostra come l'intera opera poetica di Rimbaud sia di natura politica, ovvero «l'expression de l'esprit révolutionnaire de Rimbaud».
- 5 Torna brevemente a studiare *Le Bateau ivre* James LAWLER (*Ironie et ambiguïté du voyage*, pp. 67-75), nel cui contributo il testo di Rimbaud è osservato in rapporto al *Voyage baudelairiano* per arrivare a concludere che il giovane poeta «a choisi de composer une somme qui accuse les ambiguïtés ainsi que l'espace de liberté qu'elles créent» e che «à la différence de Baudelaire, il met donc en relief ses contradictions en les assumant toutes».
- 6 A una lettura di *Larme* è dedicato l'intervento di Laurent ZIMMERMANN (*Proposition pour une lecture de Larme*, pp. 77-95).

- 7 Riflettendo sulle poesia rimbaudiana del maggio 1872, Jean-Luc STEINMETZ (« *Ad matutinum*»). *L'émoi de "mai" 1872*, pp. 97-117) giunge a sostenere in stile brillantemente poetico che «les poèmes de mai 1872 témoignent d'une résolution: *faire patience*, attendre et non point provoquer la bonne rencontre».
- 8 Dopo gli studi di B. de Cornulier, Dominique BILLY (*Innovation et déconstruction dans l'alexandrin de Rimbaud*, pp. 119-181) porta un interessante e articolato contributo alla definizione e al superamento dell'alessandrino trattato da Rimbaud.
- 9 Fa poi il punto sulla versificazione di Rimbaud fino a quello che Verlaine chiamò il "prosateur étonnant" Brigitte BUFFARD-MORET (*La versification de Rimbaud*, pp. 183-196).
- 10 Sulla questione della modifica di testi poetici precedenti citati nell'«*Alchimie du verbe*» di *Une saison en enfer* s'interroga Michel MURAT (*Les remaniements formels d'«Alchimie du Verbe»*, pp. 196-211) per concludere, ricollegandosi a un noto pensiero di Breton, che "les remaniements formels d'«Alchimie du verbe» apportent des écarts vivants et [...] cohérents".
- 11 Aurélia CERVONI (*L'atelier d'«Une saison en Enfer». étude des brouillons*, pp. 213-238) torna a studiare il prezioso documento per osservare che, se il poeta «garde les traces de l'énergie cathartique qui anime les brouillons, le -texte définitif est épuré et ordonné; il est aussi plus suggestif».
- 12 Yoshikazu NAKAJI (*Les lignes de force de «Nuit de l'enfer»*, pp. 239-257) studia una delle più oscure e complesse sequenze di *Une saison en enfer* procedendo a un'interessante comparazione con «Alchimie du verbe» e con le due lettere dette "del veggente".
- 13 Dominique MILLET-GÉRARD (*L'évangile en enfer*, pp. 259-279), osservando che «l'enfer a besoin de l'Évangile», si addentra in un esame del materiale biblico e soprattutto evangelico di *Une saison* considerandolo nelle sue probabili fonti.
- 14 Nel suo pur accurato intervento (*Le latin dans l'œuvre de Rimbaud*, pp. 281-292), Romain JALABERT avrebbe fatto bene a tener anche conto delle traduzioni e dei precisi rilievi filologici di Emilio Pianezzola nelle *Opere complete* di Rimbaud (Paris-Torino, Biblioteca della Pléiade, Gallimard-Einaudi, 1992).
- 15 *Espaces poétiques: Bachelard et Rimbaud* (pp. 293-310) è il titolo del contributo di Atle KITTANG, nel quale l'A., dopo aver precisato che non è il tempo bensì la spazio la condizione di possibilità di ogni attività umana e soprattutto dell'attività immaginativa e poetica, procede a un'analisi comparativa degli spazi poetici nelle riflessioni di Bachelard e nelle creazioni di Rimbaud per concludere che, «si l'espace poétique de Rimbaud connote un certain bonheur, c'est un bonheur musculaire, sauvage, agressif, qui s'obtient par la fragmentation, par la dispersion, par l'éclatement loin des espaces harmonieux, tièdes et lisses de Baudelaire ou de Bachelard».
- 16 Infine Dominique COMBE (*Silence de Rimbaud? "Au bruit de l'œuvre dévorante"*, pp. 311-326) si impegna a provare con numerosi esempi come in Rimbaud non abbia fondamento la mistica del silenzio variamente e talvolta autorevolmente sostenuta dalla critica.